



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

Visto il decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 123 del 24 giugno 2021, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance”*;

Visto il Decreto del Segretario Generale Rep. n. 235 del 4/05/2020 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria;

Vista la delega conferita dal Segretario Generale all’Arch. Manuela Salvitti con provvedimento S.G. 10.5.2023 n. 478;

Visti i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l’Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”* e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

Vista l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 5662 del 09/12/2022 con la quale l’Arcidiocesi di Genova ha trasmesso un elenco di beni, ai sensi dell’articolo 12 del *“Codice dei beni culturali”*, tra cui il bene immobile appresso descritto, per Pontificio Istituto Missioni Estere;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla proprietà, assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 2492 del 08/06/2023;



Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla proposta prot. SABAP-MET-GE n. 10281 del 27/06/2023;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 27/06/2023;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Cappella Luxoro", sito in Genova Nervi, Via Aurelia, 31-33, loc. Capolungo, presenti interesse culturale in *realizzata nel 1916 come sepoltura di Giannettino Luxoro prematuramente scomparso durante la prima guerra mondiale, rappresenta un pregevole manufatto in stile eclettico, testimonianza della storia di un'importante famiglia genovese, strettamente legata anche al vicino museo Giannettino Luxoro ospitato nella ex dimora di famiglia*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata al presente provvedimento,

DECRETA

il bene denominato	Cappella Luxoro
Provincia di	Genova
Comune di	Genova Nervi
località	Via Aurelia, 31-33, loc. Capolungo
distinto al	NCEU SI/8 mapp. 162 sub. 3 (parte)

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione storico-artistica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL SEGRETARIO GENERALE
IL DIRIGENTE DELEGATO*
(Manuela Salvitti)
FIRMATO DIGITALMENTE

*giusta delega conferita con provvedimento S.G. 10.5.2023 n. 478

Susanna Curioni
Funzionario architetto
e-mail: susanna.curioni@cultura.gov.it



SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@cultura.gov.it
PEC: sr-lig@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

GENOVA NERVI MON 50/ NCTN 07/00210988
Cappella Luxoro
Via Aurelia, 31-33, loc. Capolungo
Dati catastali: NCEU SI/8 mapp. 162 sub. 3 (parte)

Relazione storico-artistica



Fig. 1 – Fronte su via Aurelia: al centro la facciata della Cappella

La cappella, facente parte di un più ampio complesso immobiliare nato come istituto religioso e oggi adibito a residenza per anziani, è situata nel quartiere di S. Ilario, tra la via Aurelia e la ferrovia costiera Genova-La Spezia.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



Fig. 2 – Ubicazione: la Cappella è posta al centro dell'ala ovest dell'immobile

Note storiche

L'immobile di cui fa parte la Cappella oggetto della presente relazione è stato edificato per successivi ampliamenti. La struttura originaria è costituita da una casa colonica risalente presumibilmente alla seconda metà dell'Ottocento, divenuta proprietà della famiglia Luxoro nel 1891 e, per successione del padre, Augusto Luxoro, nel 1901 divenne proprietà dei quattro figli, Giuseppe, Pietro, Matteo e Marina; con successivo atto di divisione, l'intera proprietà venne assegnata ai tre fratelli maschi.

Durante la Prima Guerra Mondiale scomparve prematuramente Giovanni Augusto Luxoro (Giannettino), unico figlio dei coniugi Giuseppe e Rosa Croce, che nel 1916 ampliarono l'edificio preesistente realizzando una Cappella gentilizia per dare degna sepoltura al figlio, e alcuni locali accessori.

I due coniugi desideravano darne la custodia ad una congregazione religiosa e destinarono l'immobile ad un Istituto avente per scopo la diffusione della religione cattolica, l'Istituto delle Missioni Estere Italiane (ora P.I.M.E., Pontificio Istituto Missioni Estere), direttamente dipendente della S. Congregazione di Propaganda Fide in Roma. L'immobile venne utilizzato dall'Istituto per la formazione dei sacerdoti destinati alle Missioni.

Le piante allegate ad una perizia del 1924 (fig. 3) ci mostrano l'immobile e la Cappella, che aveva una cripta al piano sottrada, mentre al piano terra era affiancata da un vano sacrestia.

La Cappella fu realizzata su disegno dell'ing. Pietro Luxoro (1860-1939), zio di Giannettino e docente di Architettura presso l'Accademia Ligustica, che aveva progettato anche la vicina villa Luxoro, costruita nel



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

1903 e poi donata nel 1946 al comune di Genova, affinché venisse trasformata in un museo dedicato a Giannettino Luxoro¹.

Con atto del 13 febbraio 1924 i fratelli Luxoro donarono l'intera proprietà, cappella compresa, al P.I.M.E. per la formazione e animazione missionaria; nell'anno successivo l'edificio viene ampliato verso est, raggiungendo la consistenza volumetrica attuale.

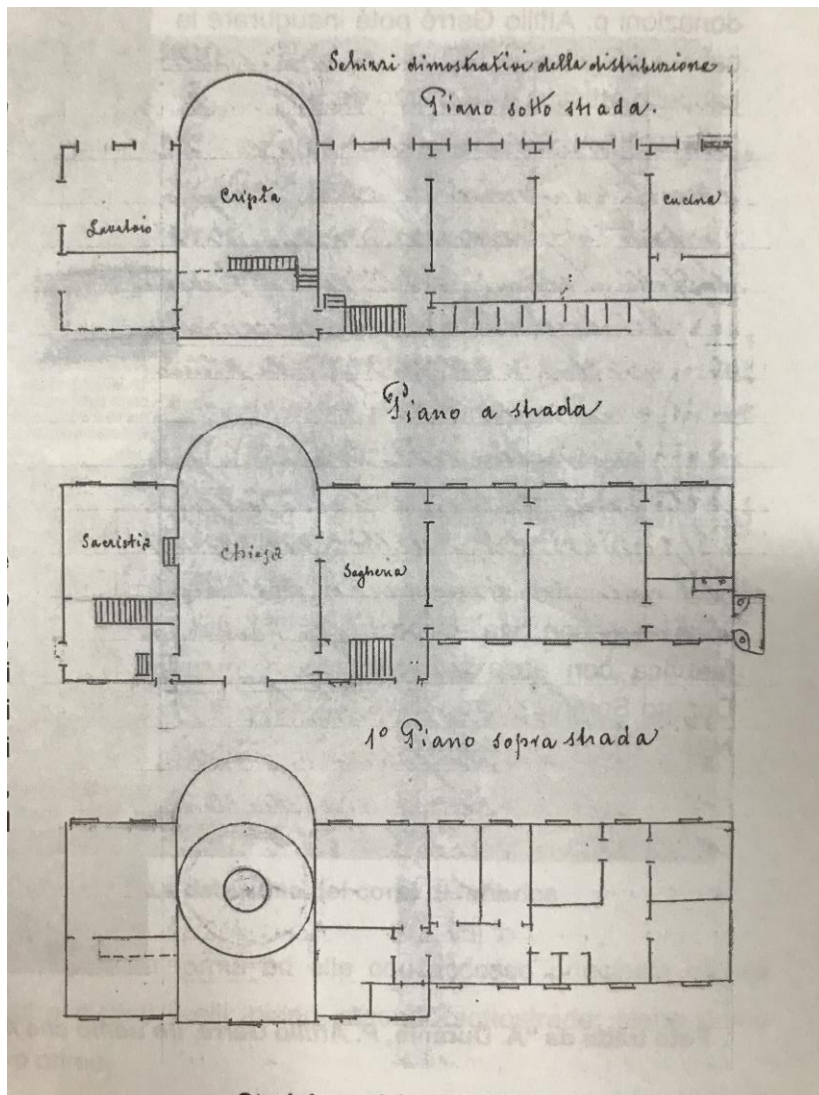


Fig. 3 - Pianta dell'edificio allegata a una perizia del 1924

L'attività dell'Istituto è variamente proseguita nel tempo, riducendosi progressivamente e dal 2013 la struttura principale è occupata da una residenza sanitaria assistenziale per anziani. L'immobile ha subito

¹ Il museo, attualmente chiuso, fa parte del complesso dei Musei di Nervi.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

dunque interventi edilizi per adattarsi ai mutati utilizzi e non è da ritenersi compreso nel presente provvedimento in quanto privo dei requisiti di interesse culturale.

La Cappella gentilizia invece non ha subito modifiche o rimaneggiamenti e si presenta ancora come in origine, ad eccezione dell'altare, spostato verso il centro del presbiterio in seguito a quanto previsto dal Concilio Vaticano II.

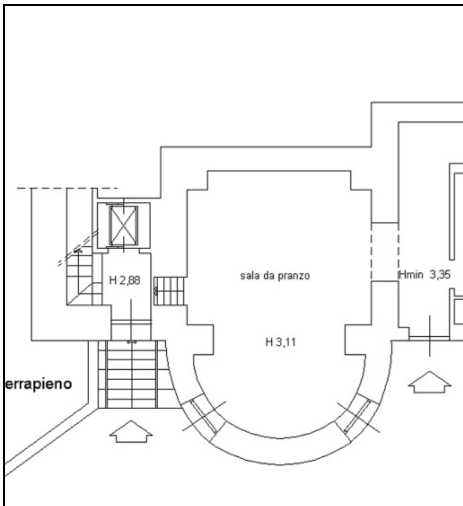


Fig. 4 - Pianta piano secondo sottostrada

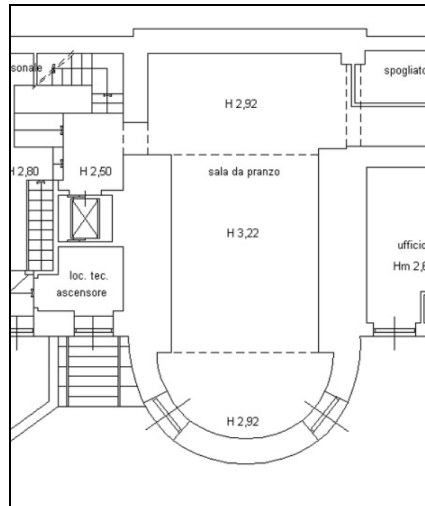


Fig. 5 - Pianta piano primo sottostrada

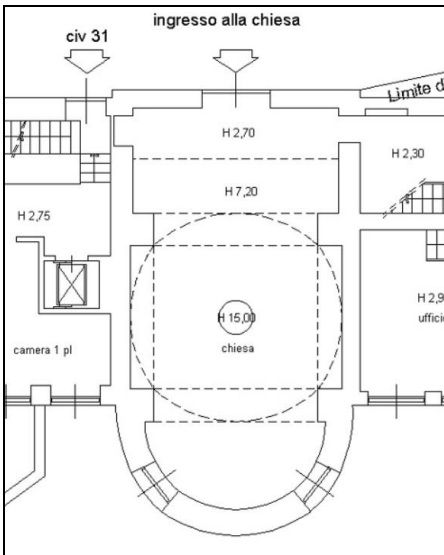


Fig. 6 - Pianta piano terra

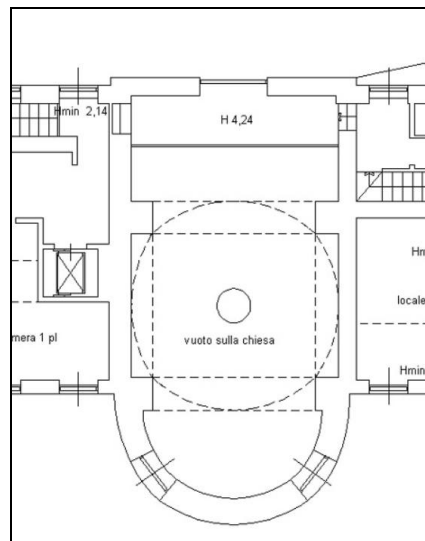


Fig. 7 - Pianta piano primo

Descrizione morfologica

La facciata della Cappella, conformata a capanna, è delimitata lateralmente da lesene in intonaco tinteggiato; in posizione centrale è posto l'ingresso con portone in legno e portale in marmo bianco, ornato da cornici e fregi in cemento decorativo con elementi floreali e geometrici; al di sopra è un ampio finestrone anch'esso





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

riccamente ornato con elementi in cemento decorativo. La copertura, con manto in ardesia, è a due falde; nella parte centrale si innalza il tiburio ottagonale della cupola, concluso da un'alta lanterna a pianta circolare che dà luce all'interno.

Internamente la cappella presenta un vano rettangolare d'ingresso, con soprastante soppalco, che introduce allo spazio centrale, quadrato, sormontato dalla cupola; sul fondo l'abside semicircolare ospita l'altare.

Nella perfetta geometria dell'ambiente centrale, impostato su un modulo quadrato sia in pianta che in alzato, è evidente l'ispirazione alle cappelle rinascimentali: geometria sottolineata dalle cornici dei quattro arconi, uno per lato, su cui si imposta la cupola (fig. 10).

L'interno della Cappella si presenta con ricchi elementi decorativi: su una delle pareti laterali è posta l'imponente tomba di Giovanni Augusto Luxoro, scomparso prematuramente durante la Prima Guerra Mondiale (fig. 9); su quella opposta è presente un quadro, olio su tela, raffigurante Gesù Bambino, sorretto dalla Madonna, che consegna le chiavi a San Pietro.

La pala d'altare, inquadrata da una ricca cornice architettonica, raffigura Maria con la corona a dodici stelle. Il pavimento della Cappella è quello classico genovese in ardesia con tozzetto in marmo bianco; l'interno della cupola è decorato con motivi floreali, mentre sui pennacchi sono raffigurate le figure dei quattro Evangelisti.

La Cappella ha un ambiente sottostante, in origine una cripta, che oggi ospita la sala da pranzo della residenza sanitaria. Attualmente la Cappella viene utilizzata sporadicamente dagli ospiti della struttura.



Fig. 8 – abside della cappella



Fig. 9 – tomba di Giovanni Augusto Luxoro



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



Fig. 10 – la cupola che copre lo spazio centrale della Cappella

Sintesi delle motivazioni

La Cappella Luxoro, realizzata nel 1916 come sepoltura di Giannettino Luxoro prematuramente scomparso durante la prima guerra mondiale, rappresenta un pregevole manufatto in stile eclettico, testimonianza della storia di un'importante famiglia genovese, strettamente legata anche al vicino museo Giannettino Luxoro ospitato nella ex dimora di famiglia; è pertanto meritevole del riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D.lgs 42/2004, art. 10 c. 1.

Tratta dalla documentazione fornita dalla Proprietà e dalla documentazione agli atti della Soprintendenza

Il Funzionario Architetto di Zona
arch. Francesca Passano

Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
CRISTINA BARTOLINI
*firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 c. 1bis
del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*

